

Testimonianze :

Un "sogno" realizzato ...

di

Roberto Brega

Era il lontano 1956. Avevo appena terminato le scuole medie.

In quel tempo uno dei corsi più di moda era quello per conseguire il diploma di "perito elettrotecnico".

Era da poco nata la Televisione e speravo che frequentandolo avrei avuto la speranza di migliori possibilità di lavoro. Dissi a mia madre che avrei voluto fare quella scuola.

Andò all' Istituto "Don Orione" per iscrivermi ai corsi, ma i posti erano terminati.

Il Direttore le disse che era rimasto un solo posto per "Direttore della Fotografia" ...

Accettò comunque e mi iscrisse . La mia cognizione era sotto zero ... non capivo nulla .

Passai i primi tre mesi come un incubo, poi un giorno ci portarono a fare pratica in un laboratorio fotografico . Fu lì che mi si aprì un mondo fantastico ...

L'emozione di vedere, in una stanza appena illuminata da una luce rossa, un foglio di carta inizialmente bianca che veniva messo in una bacinella piena di sviluppo e che si trasformava progressivamente, fino a materializzarsi in una immagine, per me fu una folgorazione !

Cominciai a studiare come non avevo mai fatto e dopo tre anni mi diplomai con il massimo dei voti ...

Avevo l'attestato di "Direttore della Fotografia" !

Ora il problema era trovare qualcuno che mi introducesse in quel mondo fantastico che si chiamava **Cinema**. Io non conoscevo nessuno. Mi misi a fare il fotografo, passavo buona parte della mia giornata in camera oscura .

Poi un giorno si presentò nel negozio dove lavoravo , che era sotto casa, un signore che mi chiese se potevo prestargli una macchina fotografica . Doveva fare delle foto per i sopralluoghi di un Film .

Questo signore si chiamava **Emilio Miraglia**: era uno dei più noti aiuti registi di allora, ma questo lo scoprii soltanto dopo .

Quando ritornò per sviluppare e stampare le foto, presi il coraggio a quattro mani e gli chiesi se poteva aiutarmi: cercavo "qualcuno" per entrare in quel mondo di favola .

Gli dissi con sincerità che avevo l'attestato di "Direttore della Fotografia", ma che non avevo mai avuto l'occasione di vedere un Set.

Non mi disse nulla; era una persona molto riservata e timida, ma due sere dopo venne in negozio con un foglietto. C'era il telefono di una persona: mi disse di chiamarla perchè questo signore cercava un aiuto operatore che voleva "coltivare e fare crescere" come collaboratore per la sua futura attività .

Presi il coraggio a due mani e con il cuore in gola composi il numero telefonico ... mi rispose un signore che si chiamava **Erico Menczer** .

Mi disse di presentarmi il giorno dopo alle 16 presso la sede della società **ATC**, in via Amelia, per fare un provino. Passai la notte in bianco tanta era l'emozione. Quel giorno presi una automobile a nolo per darmi un contegno, un libro di fotografia sotto il braccio, e arrivai con un'ora d'anticipo ...

Non c'era nessuno, credevo mi avesse fatto uno scherzo, ma, all'ora stabilita, arrivò un signore vestito in maniera elegante, mi venne incontro, si presentò: era Erico e mi invitò ad entrare in teatro .

Quando vidi **Ugo Tognazzi, Caterine Spaak e Luciano Salce** credevo di sognare, ma era tutto vero ! Con altri colleghi realizzammo il provino agli attori, poi, a fine giornata Erico mi disse che entro un paio di giorni mi avrebbe fatto sapere ...

Tornai a casa pieno di euforia ma anche con tanta paura .

Testimonianze :

Il giorno successivo, mentre ero a negozio, venne mia madre e mi disse che aveva telefonato questo signore ... nome che lei non riusciva a pronunciare .

Mi dovevo presentare in Produzione alla **D.D.L.** , in viale Bruno Buozzi 69, se non erro .

Mi assunsero per il film: "**La Voglia Matta**" . Era l'Ottobre 1961 !

Il mio compenso sarebbe stato di 20.000 lire la settimana !

(Come fotografo ne prendevo 6.000 lavorando 12-14 ore al giorno ...)

La prima convocazione fu alle 8 del Lunedì successivo presso lo stadio dell'Acqua Acetosa . Arrivai alle 6,30. Il mondo che sognavo si era aperto davanti a me .

E così ho iniziato . Con Erico ho lavorato per 12 anni .

Ho avuto la fortuna e il privilegio di lavorare al fianco dei più grandi **Direttori della Fotografia**, da Leonida Barboni, Carlo Di Palma, Roberto Gervasi, Pino Pinori, Armando e Daniele Nannuzzi, Franco e Tonino Delli Colli, Vittorio Storaro, Dante Spinotti, Arturo Zavattini, Ronnie Taylor, Danilo Desideri, Franco di Giacomo, Nino Celeste, Lorenzo Battaglia, Tonino Nardi e spero di non dimenticarne qualcuno ...

Nel 1967 sono passato "**in macchina**" con Franco Delli Colli: ero il più giovane operatore d'Europa. Con Monicelli ho girato 8 film . Ho avuto il privilegio e l'onore di aver collaborato con decine di Registi da Luciano Salce a Dario Argento, da Luigi Comencini a Alberto Lattuada .

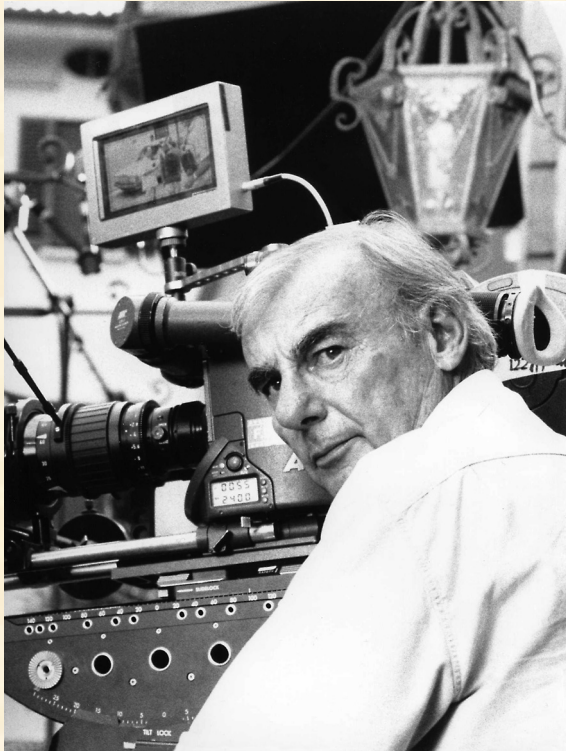
E sono stato al fianco di Lina Wertmuller, Maurizio Nichetti, Pupi Avati, Florestano Vancini, Alfredo Giannetti, Salvatore Samperi, Prandino Visconti, Nikita Michalkov, Tonino Cervi, Franco De Martino, Massimo Troisi, Luigi Magni, Giuseppe Ferrara, Carlo Verdone, Cristina Comencini, Neri Parenti, Alberto Negrin, Luca Ronconi, Roberto Faenza, I fratelli Taviani, Alberto Bevilacqua, Francesco Nuti, Carlo Vanzina, Franco Zeffirelli .

Con **Roberto Benigni** ho avuto la gioia e l'emozione di aver contribuito alla realizzazione del film "**La Vita è bella**", che fu premiato con uno straordinario **premio Oscar** .

Era un mondo fantastico. La figura dell' "**Operatore di macchina**" era quella di una persona importante, con tanta responsabilità.

Nel momento in cui dicevi "**Buona !**" ti assumevi tutto l'onere di quella parola.

Eri tenuto in grande considerazione ! Non c'erano Monitor sul Set ; la tua parola era il ... Verbo .



Quando feci il mio primo film con Franco Delli Colli, per la regia di Mino Guerrini, gli chiesi di darmi dei consigli : "**Non ne hai bisogno**", mi disse, "**ma te ne do uno: dietro la macchina da presa chi comanda sei tu. Cerca di essere preciso e conciso, se è buona è buona. Se non lo è, spiega in modo chiaro e sintetico perchè non lo è. Così facendo dai fiducia al tuo regista: lui saprà di avere un valido collaboratore e penderà dalle tue labbra**".

Oggi sul Set le cineprese hanno un' occhio elettronico, freddo ed imparziale, che invia l'immagine ad un Monitor attraverso il quale il Regista controlla, sì, l'inquadratura ma perde il fascino più grande: quello di dirigere gli attori.

Non ha più contatto diretto con con loro ma solo attraverso quello di uno schermo TV .

Testimonianze :

I Registi di cui vi ho detto prima si mettevano sotto la macchina, sul carrello con me, erano sempre presenti sul Set, percepivano quelle sfumature espressive, talvolta appena percettibili, che solo un contatto diretto permette. Ora, a volte, sono lontani decine di metri, isolati all'interno di un gabbietto nero ed hanno perso il rapporto con il Set vero e proprio.

La ripresa di un Film non è soltanto l'esecuzione e la messa in "bella copia" di uno Storyboard con tutte le inquadrature disegnate in precedenza .

Quello che fa della realizzazione di un Film un'opera unica è proprio quella capacità da parte del Regista e dei suoi collaboratori di cogliere delle espressioni di artisti non previste a tavolino, ma che talvolta rappresentano quello straordinario valore aggiunto di opere che hanno fatto la storia del Cinema .

Oggi è cambiato il modo di lavorare .

Prima il regista si attorniava di collaboratori dei quali aveva grande stima e fiducia. Un Film nasce con la partecipazione corale di tutti gli addetti ai lavori, indistintamente, ognuno con il proprio grado di responsabilità.

Vi racconto un fatto che mi è capitato poco tempo fa ...

Ricevo la telefonata da un organizzatore, che mi chiede la mia disponibilità per un film : "un'Opera Prima".

Accetto ed ovviamente mi chiedono cosa avevo fatto ...

Dopo un paio di giorni mi telefona un segretario di Produzione, che mi dice che, purtroppo, il mio Curriculum era troppo importante ...

Non ho "girato" quel Film !

Con un po' di riluttanza questo ragazzo mi disse che Il regista non si sentiva sereno . Gli aveva detto: "Se il Film va bene buona parte del merito è mio, se andava male il demerito era del regista " "Che vuol dire ?" ...

Oggi, tutti fanno tutto, come è possibile dare il meglio di sé ?

Spesso vado sui Set a trovare degli amici: ma non c'è più entusiasmo .

Non c'è più la consapevolezza di contribuire con la propria esperienza alla realizzazione di qualcosa di importante !

Sembra di essere in uno di quegli uffici, nel quale tutti gli impiegati sono "scoglioniati".

La parola d'ordine è : "**presto, presto**". La **qualità** non interessa più a nessuno, l' **Auditel** è il padrone assoluto .

Tanti giovani hanno delle buone idee, ma purtroppo non hanno la possibilità di realizzarle, manca la volontà ...

I nostri Tecnici non sono inferiori ai colleghi di altri paesi . Quando si dà loro la possibilità di confrontarsi sui Set di grandi Co-Produzioni emerge una umanità ed una esperienza che non hanno pari !

Spero con tutto il cuore che il **Cinema**, il **Nostro Cinema** ritorni allo splendore di un tempo !

E un sogno ? ...

Mi auguro che si realizzi, così come si è avverato il mio, nel lontano, ma non troppo, 1961 .

Roberto Brega